

ARBITER

Data: 12.08.2020 Pag.: 38
 Size: 663 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



38

UN MONDO NON BASTA

DI ALBERTO GEROSA

→ Opera, musica, danza e teatro si incontrano e dialogano nella 63^a edizione del **Festival dei Due Mondi** di **Spoletto**. Da Sofocle alla Callas, qui l'uomo si riflette nel mito



LA CIFRA DEL **FESTIVAL DEI DUE MONDI** DI **SPOLETO**, GIUNTO QUEST'ANNO ALLA 63^a EDIZIONE E ALLA 13^a DIREZIONE DA PARTE DI **GIORGIO FERRARA**, È IL MITO. RUSCIRE A EVOCARE UNA DIMENSIONE COSÌ APICALE in questo 2020 è cosa tutt'altro che ovvia: per motivi ormai stranoti il festival deve affrontare una contrazione a soli otto appuntamenti, in scena durante l'ultima decade di agosto nelle due location all'aperto di cui la manifestazione dispone: la piazza del Duomo e il Teatro Romano. Rinunciando alla presenza di artisti stranieri. Riuscendo, nonostante tutto, a «rispettare, anche se in forma ridotta, le quattro discipline che contraddistinguono il festival: opera, musica, danza e teatro», sottolinea ad *Arbiter* lo stesso Ferrara. «In queste otto serate straordinarie l'idea del mito avrà un ruolo predominante: è così per i tre monodrammi tratti dalle *Epistulae Heroidum*, meravigliose lettere scritte da Ovidio immedesimandosi in donne ed eroine che si rivolgono ai loro innamorati e recitate da Isabella Ferrari, a coronamento della trilogia sul mito da me commissionata alla giovane e molto importante musicista italiana Silvia Colasanti. Discorso analogo per il *Prometeo*, unica musica scritta da Beethoven per balletto, rappresentata soltanto una volta nel 1801», continua Ferrara, precisando che «insieme al Teatro Carlo Felice e all'organizzatore teatrale Daniele Cipriani abbiamo coinvolto lo stilista Roberto Capucci, con la creazione dai suoi bozzetti originali di 15 costumi per il concerto in forma

scenica che si terrà sulla piazza di **Spoletto**. Ci sono poi l'*Orfeo* di Monteverdi, con la regia, le scene e i costumi di Pier Luigi Pizzi; *I messaggeri*, spettacolo-concerto da Euripide e Sofocle firmato da Emma Dante con canti e musica dei fratelli Mancuso. Fino ad arrivare al mito di Maria Callas, impersonata in *Lettere e memorie* da Monica Bellucci». Magia del festival, che col tramite di personaggi di grande richiamo rende l'alta cultura oggetto di spettacoli popolari; è quanto avviene anche nella *Sirena*, dove Luca «Montalbano» Zingaretti non solo presta la voce, ma firma anche la regia e l'adattamento drammaturgico di *Lighea*, racconto postumo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Con un occhio rivolto ai giovani: giovane è la già menzionata Colasanti e giovanissima (27 anni) è la pianista Beatrice Rana, che si esibisce in una serata all'insegna di Chopin, Albeniz e Ravel. Giovane nel suo nome e nell'anima è l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini, ospite per la terza volta a **Spoletto** con Riccardo Muti, che il 30 agosto dirige gli strumentisti e la soprano Rosa Feola nel concerto di fine manifestazione. La liaison del Maestro con **Spoletto** inizia nel 2014, quando Carla Fendi, dirigente dell'omonimo marchio e innamorata del festival lo chiama a ricordare con la musica il compagno di una vita, Candido Speroni, in quello che è ribattezzato «Concerto per un amico». Nel 2017, allorché viene a mancare la stessa Fendi, il gran finale del festival è nel contempo un «Concerto per un'amica». Come l'amore, la musica unisce i vivi anche a chi non c'è più. Il mito di Orfeo ce lo insegna...

Dal 20 al 23 e dal 27 al 30 agosto a **Spoletto** (Pg) si svolge la 63^a edizione del **Festival dei Due Mondi**: da sinistra, Riccardo Muti sul podio dell'Orchestra giovanile Luigi Cherubini, per il concerto finale del Festival 2017, nella piazza del Duomo (alui l'onore di concludere anche l'edizione 2020); **Giorgio Ferrara**, regista teatrale e cinematografico, da 13 anni direttore artistico della manifestazione; «Ode to the Master», dal Festival 2019, al Teatro Romano (festivaldispoletto.com).